



Il credito agevolato per le imprese favorisce la crescita economica collettiva?

Problema

Le piccole e medie imprese (PMI) evidenziano spesso un limitato livello di competitività, che si traduce in scarsa capacità di crescere, con prevedibili conseguenze su prospettive future, livelli di occupazione compresi.

La discussione sul ruolo degli incentivi pubblici per le imprese si protrae da decenni. In Italia, per esempio, l'interesse è accentuato dal ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, ma investe anche le regioni più sviluppate, dove si registrano una bassa crescita e, nell'ultimo decennio, un declino della competitività dovuto sia alla concorrenza internazionale sia alla crisi finanziaria globale. A questo scenario si aggiunge una notevole incertezza sul fronte della spesa pubblica che in Italia non consente una stima precisa dell'ammontare dei contributi concessi alle imprese in senso stretto. Due esercizi di stima, uno del MISE e l'altro della Ragioneria Generale, hanno ipotizzato un valore medio intorno a 10 miliardi di euro all'anno (Giavazzi 2012).

A fronte delle risorse spese, gli incentivi sono efficaci solo se inducono attività aggiuntive che altrimenti non sarebbero state svolte. La verifica del successo degli strumenti di supporto alle imprese si focalizza quindi sui cambiamenti nelle condizioni delle imprese coinvolte. Spesso il punto di osservazione si sposta invece sull'intero territorio in cui le imprese operano, con l'obiettivo di comprendere in che misura la collettività benefici dei supporti alle imprese. L'evidenza empirica, sia a livello internazionale sia per l'Italia, indica l'esistenza di

effetti aggiuntivi per alcuni incentivi alla R&S, ma limitatamente alle piccole e medie imprese e alle start-up. Non emergono invece effetti aggiuntivi per altri tipi di sostegno, quali quelli erogati a imprese localizzate nelle aree depresse (il cosiddetto Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali comunitari).

Soluzione

Un'alternativa al semplice sostegno finanziario è quella del credito agevolato, a cui si aggiungono servizi di assistenza gratuita.

Le forme di sostegno per le imprese sono estremamente variegate e vanno dai contributi a fondo perduto al credito di imposta, passando per le diverse forme di finanziamento a tasso agevolato. Tuttavia, la concessione di risorse finanziarie, soprattutto a fondo perduto, presta il fianco a numerose distorsioni, non ultima la cosiddetta "caccia alle rendite", secondo cui gli imprenditori risulterebbero distratti dalla gestione dell'impresa per focalizzarsi su come ottenere gli incentivi pubblici. Altre forme di sostegno, basate sull'accesso al credito, sulla formazione professionale e sull'assistenza tecnica, appaiono più funzionali a sostenere lo sviluppo delle imprese, limitando questo genere di comportamento.

Negli Stati Uniti lo *Small Business Administration's Entrepreneurial Development* (SBA ED) è il più grande intervento di assistenza rivolto agli imprenditori. Questo programma è composto da forme di assistenza variabile in base alle caratteristiche dei beneficiari, ma sostanzialmente fornisce servizi di consulenza per le imprese. Attualmente il programma SBA è presente in tutti gli



Stati federati con almeno una sede, per un totale di oltre 2.000 dipendenti. I servizi offerti coinvolgono in media un milione di beneficiari, con un budget annuale che sfiora il milione di dollari, e consistono in consulenza per: accesso a capitali, sviluppo imprenditoriale e assistenza contrattuale.

Risultati

Le linee di credito agevolato supportate dal programma SBA si dimostrano inefficaci nel contribuire alla crescita del reddito collettivo.

Tra i servizi offerti da SBA la gran parte riguarda l'accesso agevolato al credito, per garantire il quale è necessario incoraggiare gli intermediari finanziari ad offrire condizioni più vantaggiose e ad estendere le linee di credito a soggetti che ne sarebbero esclusi. Tale tipo di incoraggiamento si concretizza nello strumento del fondo di garanzia, in cui lo stato garantisce una parte del capitale prestato, anche fino al 90%, abbassando drasticamente il margine di rischio in capo all'intermediario.

Uno studio condotto negli Stati Uniti e pubblicato nel 2014 esamina la relazione tra i prestiti erogati attraverso il programma SBA e il livello del reddito a livello di contea (entità territoriali intermedie tra lo Stato e il Comune). L'analisi si basa sull'assunto che la crescita del settore imprenditoriale produca maggior benessere collettivo, con maggiori livelli di occupazione e consumo, e possa essere osservata, e misurata, sul reddito pro capite.

La base dati utilizzata include un campione di 3.035 contee e copre un arco temporale trentennale, dal 1980 al 2009. I risultati ottenuti suggeriscono una scarsa efficacia del credito agevolato, almeno per quanto riguarda la crescita del reddito. La relazione osservata è decrescente e indica che l'aumento di un punto percentuale nel volume del credito agevolato da SBA produce un calo di 0,1 punti percentuali nel tasso di crescita annuale del reddito pro capite.

Un'analisi più approfondita tiene conto anche dei possibili effetti di *spillover* tra una contea e l'altra; in

altre parole si cercano eventuali effetti indiretti della maggiore disponibilità di credito in una determinata contea sull'andamento del reddito nelle contee attigue (se queste offrono minori disponibilità di credito). Le stime mostrano la presenza di effetti indiretti a loro volta negativi e di intensità pari a quella degli effetti diretti riportati dalla prima analisi. Dunque l'incremento di un punto percentuale nel credito SBA produce un effetto negativo pari a 0,2 punti percentuali nel tasso di crescita del reddito.

Un differenziale di effetto notevole sembra riguardare il settore manifatturiero, dove teoricamente la carenza di capitale determina una pesante barriera all'ingresso. Le stime rivelano che, a dispetto della tendenza negativa, i prestiti destinati al settore manifatturiero producono invece effetti positivi.

In definitiva, se da un lato è convinzione generale che le PMI siano il motore principale della crescita economica, per la loro capacità di introdurre innovazione e generare posti di lavoro, dall'altro esse lamentano anche maggiori problemi di accesso al credito rispetto alle grandi imprese. Da ciò deriva la grande attenzione posta, con enfasi crescente negli ultimi decenni, nei confronti del sostegno alle PMI. Tuttavia i risultati della presente analisi, così come emerge da altre fonti, gettano dubbi sull'efficacia di tali forme di sostegno.

Metodo

La valutazione si basa sull'analisi delle serie storiche interrotte: si analizza l'andamento del reddito collettivo negli anni (anche in funzione di una serie di variabili di contesto) per potere poi fornire una previsione di cosa sarebbe successo in assenza di intervento. L'effetto dell'intervento è stimato come differenza tra previsione e realtà osservata.

BIBLIOGRAFIA: YOUNG A., HIGGINS M., LACOMBE D.J., SELL B. (2014), *THE DIRECT AND INDIRECT EFFECTS OF SMALL BUSINESS ADMINISTRATION LENDING ON GROWTH: EVIDENCE FROM U.S. COUNTY-LEVEL DATA*, NBER WORKING PAPERS, NATIONAL BUREAU OF ECONOMIC RESEARCH.

AUTORE DELLA SCHEDA: GIANLUCA STRADA (ASVAPP)

